

Nel ritiro abruzzese tecnico e azzurri «studiano» la spedizione messicana

# Il professor Bearzot fa lezione Pallone-jet, punizioni e barriere: ecco che fare

**Roccaraso, sospette le spese «azzurre» del Comune**

L'AQUILA — Non è in corso nessuna inchiesta penale per le spese sostenute dal Comune di Roccaraso per organizzare la presenza della Nazionale, ma sono in corso indagini di polizia giudiziaria per verificare la regolarità dell'operato della giunta comunale. Cosi' il pretore di Castel di Sangro, Giovanni Melogli, che sta mettendo il naso nelle spese (800 milioni) per pareggiare, segretamente, il «quiltage» del campo sportivo) decise dalla giunta Dc-Pli, guidata dal sindaco Mario Liberatore. Il sindaco ha consegnato la documentazione alla magistratura. «Erano spese che bisognava sostenere e comunque sono opere», ha precisato — di cui beneficeranno tutti». Accanto ai quasi 400 milioni per «strutture» e «restauri», sono stati sborsati dall'Amministrazione una ventina di milioni per spese di rappresentanza e omaggi allo staff azzurro.

**Calcio**

Da uno dei nostri inviati  
**ROCCARASO** — Si deciderà anche nel ciell questo mondiale messicano ma non perché Bekembauer si sposterà in elicottero da uno stadio all'altro per spiarci gli avversari della Germania. Nell'aria afova, inquinata e soprattutto rarefatta il lassù il pallone pare infatti si trasformi in una sorta di aviogetto. I tiri da fuori area saranno praticamente inutili e per portarli i compagni d'altra nazione dovranno scattare quando l'avversario sarà ancora bel lontano dall'area. Una situazione che vale per tutti certo ma che trova la nostra nazionale sicuramente svantaggiata. Bearzot ieri ha finito per ammettere che non potremo contare su questa particolare condizione e poi si è capito che, mentre pare che tutto sia affrontato in modo esasperatamente «scientifico», per quanto riguarda la questione della velocità della palla e delle sue conseguenze siamo al «vedremo quando saremo lassù». I calci piazzati, ad esempio, che tanto hanno influito nel nostro campionato, si mondiali rappresenteranno per noi solo una insidia. E Bearzot ha dato l'impressione di essere rassegnato all'idea di affidarsi soprattutto



Allenamento azzurro: si riconoscono in primo piano Vialli, Di Gennaro, Bagni e Altobelli

alla speranza che gli avversari sbagliano. Certo i calci piazzati non saranno una occasione in più per il nostro attacco. «Cosa volete che faccia» — diceva sconsolato il ct — nelle nostre squadre di club tirano sempre gli stranieri, loro sono gli specialisti. Io non posso certo trasformare nessuno in un Platini in quindici giorni. Tante volte ho raccomandato ai miei ragazzi, provatevi se potete. Così abbiamo solo un ti-

ratore sicuro, Cabrini, ma da una precisa angolazione. Gli altri, a cominciare dagli avversari del nostro primo turno invece hanno fior di specialisti. Gli argentini Maradona e Passarella il cosocelamo, poi c'è Ghetov tra i bulgari che pare sia capace di colpirci più di potenza e traiettoria già a livello del mare. Per Gali questo bulgare è abile quanto il francese Platinì nei tiri di punizione, «ma con un po' di potenza nel colpo», e più insidioso di Junjor nei calci dalla ban-

dierina. Che fare? Bearzot ci pensa un po' su e poi confeziona un rimedio che, poi, lascerà perplessi i due candidati a stare in porta. «Correre in avanti come si fa in Italia per accorciare la distanza tra barriera e pallone è molto pericoloso; gli arbitri in dieci, venti metri». Ma anche qui noi avremo un'arma in meno, il nostro centrocampio non dispone di giocatori portanti a tirare con abitudine da lontano; a parte Di Gennaro, che però finirà per giocare «in regia» un po' lontano.

se l'unica soluzione è quella di far saltare la barriera, tutti assieme, tenendosi ben stretti. Penso che anche una ventina di centimetri possano essere utili. Ho osservato tanti specialisti al lavoro nelle nostre squadre: il più delle volte la palla viene fatta passare di pochi centimetri sopra le teste. Ma non sarà questo l'unico problema creato da questi palloni che schizzeranno nell'aria come saponette. Si tirerà molto da fuori area, addirittura ci saranno squartate escogiteranno degli sistemi per liberare al tiro i loro uomini migliori. E noi? Anche qui per ora soprattutto contromisure: «Bisognerà chiedere quando l'avversario porterà la palla già dieci metri dalla nostra area», dice Bearzot, «una pressing concertato da sviluppare in dieci, venti metri». Ma anche qui noi avremo un'arma in meno, il nostro centrocampio non dispone di giocatori portanti a tirare con abitudine da lontano; a parte Di Gennaro, che però finirà per giocare «in regia» un po' lontano.

**Gianni Piva**  
«GIALLO» DELLA PACCA? Sembra risolto il «giallo» dell'acqua. La Sangemini si è impegnata a fornire il suo prodotto agli azzurri in Messico. Anzi un carico destinato all'Oceano verrebbe dirottato verso il Messico.

Vertice a Milano per il calcio-scommesse

# De Biase a rapporto da Sordillo rassicura: «C'è perfetto accordo»

MILANO — De Biase a rapporto da Sordillo. Normale routine per fare il punto delle indagini sul calcio-scommesse? O vertice per verificare le divergenze che esisterebbero tra il presidente della Federcalcio, il magistrato e il capo dell'Ufficio inchieste? De Biase è tornato ieri da Sordillo tre settimane dopo il loro primo incontro avvenuto nel clima infocato provocato dallo scandalo bis. Che cosa è cambiato in questi ventuno giorni? «Abbiamo fatto notevoli passi avanti» — ha tenuto a precisare De Biase all'uscita dallo studio milanese di Sordillo — «anche perché abbiamo potuto interrogare gli arrestati, grazie al consenso del magistrato penale. Tutto normale, dunque, e fronte compatto? Eppure, al di là dell'aggiornamento sul procedere dell'inchiesta, l'incontro deve essere servito per chiarire i ruoli fra il presidente federale e il «Grande inquisitore» del pallone, dopo che Sordillo aveva indicato «nella fine di giugno» la data di conclusione dell'inchiesta sportiva. Una dichiarazione che da più parti era stata interpretata come qualcosa di più di un suggerimento.

Ieri il magistrato di Prato ha gettato acqua sul fuoco: «Nessun festidio». Le parole di Sordillo ha detto — erano semplici auspici. Noi speriamo di poter esaurire il nostro compito al più presto. Tra noi c'è perfetto accordo. Queste frasi sono state pronunciate frettolosamente dopo il collo-

quio che si è protratto per più di un'ora e mezzo. Accanto a De Biase, quasi a dimostrare la compattezza del suo team, ha partecipato al summit tutto lo stato maggiore dell'Ufficio inchieste: Carabba, Porceddu, Magni e Laudi. Nessuna parola di commento dell'incontro è uscita dalla bocca di Sordillo. Unico segno educato nei confronti dei cronisti in paziente attesa, il messaggio — ambasciatrice una segretaria — che il Capo «non aveva dichiarazioni da fare». Nel solco della normalizzazione il commento di De Biase: «Con il presidente è stata riscontrata un'assoluta identità di vedute. Vogliamo una giustizia piena e rapida, nei limiti del possibile, senza trascurare niente». La sottolineatura dell'aggettivo «rapida» e della formula «nei limiti del possibile», potrebbe far pensare che il nucleo del discorso sia stato proprio quella scadenza del «fine giugno» che aveva destato alcune perplessità. Stizzicato sull'argomento De Biase ha replicato: «Ho parlato nel limite del possibile, perché l'impossibile nessuno lo può fare». De Biase ha fatto anche capire che forse sarà più preciso oggi dopo una ricognizione con tutti i suoi collaboratori, impegnati nella maxi-inchiesta. All'esterno dello stabile nel centro cittadino dove ha sede lo studio legale di Sordillo appena il tempo per un ultimo quesito per sapere se si era discusso di eventuali novità sul fronte degli azzurri. Secca e netta la risposta di De Biase: «Gli azzurri non c'entrano. In questo senso non ci sono novità».

## Oggi Carbone vuota il sacco con il giudice?

TORINO — La Procura di Torino, che si occupa del calcio-scommesse, e per la linea dura anche sotto l'aspetto sportivo. Di fronte a voci insistenti di un abbassamento di guardia da parte di Sordillo, il presidente della Federcalcio Sordillo, ieri c'è stata la reazione del dottor Giuseppe Marabotto, il magistrato che da oltre un anno conduce una inchiesta quantomai attenta e minuziosa. Marabotto soprattutto contesta la fretta con la quale la Federcalcio intende archiviare la questione, fissando il processo addirittura per la metà di giugno. «Per quella data io non so neppure se avrò concluso tutti gli interrogatori» — ha spiegato Marabotto — «soltanto con Carbone ne avrò per due settimane. Dunque se la Federcalcio mantiene questa linea rischia di fare un processo senza avere tutti gli elementi per giudicare. Non dimenticherò che toccare me concedere agli uomini dell'ufficio inchiesta il permesso di interrogare i personaggi che ho arrestato. Resta ancora da sentire Carbone, in teoria potrei anche negare questo permesso. Comunque io credo ancora nella collaborazione con la giustizia sportiva, anche se potremmo rimettere tutto in discussione qualora questa giustizia prendesse una certa linea».

affinché nel calcio sia fatta piazza pulita in maniera definitiva, senza guardare in faccia nessuno. A proposito di facce, oggi Marabotto si vedrà davanti quella di Armandino Carbone, commerciante e faccendiere napoletano, l'uomo chiave di tutta la vicenda. Carbone sarà interrogato per la prima volta, non è detto che voglia dir tutto, anzi è probabile che tenga per sé qualche segreto. L'impressione, avvalorata da una intervista concessa durante i 19 giorni di latitanza, è che Carbone possa scaricare tesserati e società che si erano rivolte a lui e che non sono difendibili: il Perugia, il Vicenza, la Cavese, l'Udinese, forse anche il Lazio. Ma probabilmente Carbone cercherà di smorzare i toni sui protagonisti più clamorosi tra quelli usciti finora: Italo Alodi e il Napoli. In fondo di Alodi si hanno sempre e soltanto riferimenti indiretti. Non dovrebbe essere difficile al Carbone esclamato, dichiarandosi milanese, che il Napoli non è un club semplice? Pare che Marabotto abbia in mano un'arma segreta, pronta a rintuzzare anche questa mossa di Carbone, che del Napoli è un tifoso. Ci sarebbero in giro assegnati, documenti, fatture, persino note spese di viaggio che Carbone faceva per conto di numerose società. Tra quelle c'era anche il Napoli? È una risposta che avremo nei prossimi giorni. Ieri, intanto il giudice Marabotto ha concesso la libertà provvisoria a tre imputati, Reali, Legrenzi e Grasso.

Vittorio Dandi

# La pasta, il sangue e Sua Emittenza

Da uno dei nostri inviati  
**ROCCARASO** — Hanno seguito il «Processo», hanno letto i giornali, e si sono incavolati di brutto Bearzot, i suoi luogotenenti e uno degli sponsor. Una faccenda di scarpe da ginnastica più o meno sponsorizzate ha agitato la prima parte del protocollo incontro tra cronisti ed azzurri. La giornata, insomma, è iniziata tra borbottii e malumori successivamente cancellati da ampi sorcavi, si sospettano trattamenti particolari, qualcuno azzarda che gli azzurri, in questa vicenda sottoposta a robuste trasfusioni. Lei, ovviamente, smentisce tutto. «Sono voci — e non dico ipotesi, perché sarebbe inesatto qualificare tali certezze — assurde. Escludo nella

maniera più categorica le trasfusioni. Questa operazione, infatti, avrebbe comportato il prelievo del sangue degli stessi giocatori nei mesi scorsi per poi restituirlo ora ai legittimi proprietari, dal momento che il fine dei nostri studi è quello di aumentare il numero dei globuli rossi. Mi sapete dire quando avremmo potuto prelevare il sangue ai giocatori? Quale società, col campionato in corso, ci avrebbe permesso di «anemizzarli i suoi giocatori? Se tale operazione fosse stata possibile compiere in un ritiro della nazionale, alla vigilia di una partita? Mi pare che le risposte a questi interrogativi possano da sole dare il senso di certe assurdità».

Tirata d'orecchie anche agli azzurri con la vocazione di condurre programmi televisivi privati. Categorico il divieto, da ieri i giocatori con tanto di contratto firmato con Sua Emittenza non potranno più intervistarsi a vicenda. Protocollo il dopo allenamento pomeridiano. La truppa, Bearzot e il compagno ufficiale De Gaudio in testa, si è recata nella sede comunale di Roccaraso per ricevere il saluto degli amministratori locali, lingottini d'argento personalizzati, litografie autografate del maestro Santamartino. Consegnata a Bearzot anche una pipa da collezione e una sua caricatura. Ai piedi di Toppe del Tesoro, intanto, per salvaguardare la castità degli azzurri, il proprietario dell'albergo-bunker ha allontanato tutto il personale femminile...

**Marino Marquardt**

La Lega: si subito agli stranieri

MILANO — Il consiglio della Lega calcio nella riunione di ieri ha deciso di demandare al Consiglio federale (con il Coni) la preparazione del piano di risanamento — di cui beneficeranno gli giocatori stranieri. Unica pregiudiziale che la riapertura avvenga sin dalla prossima stagione. Per quanto riguarda il calcio mercato Matzarese ha precisato che non si possono liberalizzare gli scambi a tutto l'anno. Matzarese ha infine difeso l'idea del logo estivo. «È un fatto esclusivamente tecnico, per non tenere discoccupati i giocatori per due mesi».

Ali: «Il governo Usa cospirò contro di me»

WASHINGTON — A 44 anni Mohammed Ali si è presentato in tribunale assieme ai suoi avvocati sostenendo che non meglio identificati funzionari del Dipartimento della giustizia hanno cospirato alle sue spalle per negargli lo status di obliettero di coscienza. L'ex campione del mondo ha chiesto l'autorizzazione ad esaminare documenti riservati per trovare le prove a sostegno di questa tesi. Nel '67 il pugile venne privato per un triennio della corona mondiale dopo il rifiuto di prestare servizio militare a causa delle sue convinzioni religiose.

Fisa conferma Cambiano i rallies

PARIGI — La Fisa ha confermato l'adozione delle norme restrittive per la partecipazione al campionato mondiale rally 1987 prese sabato scorso dopo la morte di Tononen e Cresto nei rally di Corsica.

Tifoso porta l'Inter in tribunale

MILANO — Al Tribunale civile, si è svolta ieri la prima audienza della causa avviata contro l'Inter dal tifoso austriaco Gerard Waininger. Accoltellato la sera del 7 dicembre di due anni fa nei pressi dello stadio di San Siro, dopo la partita tra l'Inter e l'Austria Vienna, «valevole per la Coppa Uefa».

Calcatori occupano il Municipio

TREBISACCE (Co-sa) — I calciatori del Trebisacce, squadra che milita nel campionato di promozione calabrese, hanno deciso di occupare l'aula consiliare del Comune per protestare contro il mancato pagamento delle ultime tre mensilità di stipendio.

# Torna la Coppa Italia, ma è senza «stelle»

ROMA — Riparte la Coppa Italia per consolare gli affittiti, cioè quelle squadre che in campionato non sono riuscite a concretizzare le speranze della vigilia. In campo molte delusioni, dunque, fra cui una squadra di serie B, l'Empoli, a far da guest-star. Per Verona, Sampdoria, Torino, Roma è l'ultima occasione per trasformare in eccitata, una stagione avara di soddisfazioni.

Le partite

EMPOLI-FIORENTINA (ore 20.30), arbitro: Paparesta di Bari; ROMA-INTER (ore 17.30), arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa; SAMPDORIA-TORINO (ore 20.30), arbitro: Lanese di Messina; VERONA-COMO (ore 20.30), arbitro: D'Elia di Salerno.

terà agli allenatori, confermati o meno, di vedere all'opera quelle giovani promesse o quei «panchini» che nel corso del campionato non hanno avuto molto spazio e momenti di gloria. Chissà che qualche titolare, di quelli con la testa e le gambe nel Messico, non trovi al suo ritorno il posto occupato da qualche nuova stella. Nonostante la decisione della Federcalcio di dare il suo placet per la trasmissione in diretta della finale della Coppa dei Campioni, si è tenuta una riunione a cui hanno partecipato gli orari delle partite. Non ci sarà nessun anticipo.

# La Coppa Uefa non sfugge al Real Madrid Barcellona-Steaua, c'è l'Europa in palio

BERLINO — Il Real Madrid non ha fallito l'appuntamento con la Coppa Uefa: forte del vantaggio casalingo (5-1) conquistato all'andata, sul campo dei Campioni, in campo di Barcellona e lo Steaua Bucarest, ovvero una che di coppe europee e di finalissime ne ha tanto ed un'altra che è alle prime armi, che non ha mai avuto tanta fortuna e che per la prima volta è riuscita a conquistare una finalissima europea, quella più importante.

zione. «Ci viene se il medico mi dice che lo posso utilizzare anche un solo minuto senza pregiudicare il futuro ha concluso Recalcati, sempre convinto che la sua squadra sia grande di farcela contro il Banco, magari ripetendo la buona prestazione di Roma, vanificata solo nel finale.

ella, non soltanto per il valore dei catalani, ma soprattutto perché questi potranno anche usufruire del caloroso appoggio dei propri tifosi, giunti numerosi in campo. Insomma sembra tutto predisposto per un successo del Barcellona, al quale, tra i tanti prestigiosi trofei conquistati nella sua storia, manca quello della Coppa dei Campioni, che avrebbe il potere di rivalutare la stagione dei blugranata, che hanno praticamente fallito tutti gli altri obiettivi, cioè campionato e coppa spagnola. Per fronteggiare gli avversari lo Steaua s'affiderà sulla compattezza del suo gruppo. Squadra molto omogenea, pratica un gioco in-

telligente, che lascia molto spazio alla fantasia. Quasi tutti i suoi giocatori fanno parte della nazionale. L'elemento di maggior spicco è Ladislao Boloni, ottantenne presenza in nazionale. La partita sarà trasmessa in diretta tv sulla Rete 1 alle ore 20.15. Questo il cammino delle due squadre da sedicesimi di finale in poi.

Schuster

Arexons-Banco una sfida al veleno Forse Marzorati resta ancora fuori

Basket

in due soli round. Dopo le polemiche del primo e del secondo match tutto si risolverà nei 40' ma basteranno? — di Cantù. Anche oggi molto probabilmente l'Arexons dovrà fare a meno del suo capitano, Marzorati. «Proveremo ancora domattina» — dice il coach Recalcati — «ma se la situazione non è nettamente migliorata credo che non potrà essere impiegato». Marzorati andrà in panchina solo se potrà scendere in

Giardi

esplosa pronosticogli all'inizio dei play-off. Una amara esplosa già a Bologna e che ha rischiato di ripetersi a Cantù. «Noi dobbiamo giocare come se fosse una finale di coppa, cioè in un'atmosfera che riconosciamo bene e in cui ritroviamo altrettanto bene» dice De Sisti, che non si nasconde alcuni problemi: qualche lacuna a rimbalzo, una panchina non eccessivamente lunga (anche se ora il recupero di Mellillo è importante). Senza contare che Leo Rautins non è in meglio, va in campo con la novocena. Ma per fortuna di De Sisti, c'è un Solfrini che, ritrovando posto nel quintetto-base, ha ritrovato anche la determinazione dei giorni migliori. Arbitreranno Zanoni e Bollettini.

# Brevi

**VUELTA** — Lo spagnolo José Recio ha vinto ieri la 14ª tappa della Vuelta (Casino Gran Madrid-Leganés, di 160 km) staccando di 12 secondi il gruppo, regolato in volta da Sean Kelly. Lo spagnolo Alvaro Pino resta leader.

**FONDAZIONE FRANCHI** — Alla presenza del presidente Franco Carraro, lunedì prossimo 12 maggio, nella sala Lorenzoni in Palazzo Vecchio a Firenze, verrà ufficialmente presentata la «Fondazione Artemio Franchi».

**OPERATO MANZO** — Il calciatore del Milan Andrea Manzo che nella partita amichevole di Cagliari del 1º maggio scorso aveva subito la frattura pluriframmentata del malleolo esterno, è stato operato stamane presso l'Istituto di clinica ortopedica e traumatologica dell'università di Pavia.

# Incontro promosso dall'Unione Italiana Sport Popolare in preparazione del X Congresso nazionale

## PER UN PROGRAMMA DI RIFORMA E DI GOVERNO DELLO SPORT ITALIANO

- LO SPORT ALLA PROVA DELLA RIFORMA  
**Relatori: on. Lelio Lagorio, on. Michele Zolla, Mario Pescante (Coni), Giorgio Tosatti (Corriere dello Sport-Stadio).**
- L'ASSOCIAZIONISMO: RISORSA E SOGGETTO DELLA SOCIETÀ CIVILE  
**Relatori: on. Rino Serri, Giovanni Bianchi (Acli).**

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Convegno - Tel. 06/3579261



Roma, Sala del Cenacolo Piazza Campo Marzio, 74  
Giovedì 8 Maggio, ore 10-14